

vete, non li piaque, ordinò la riformation. *Item*, li disse, el ducha di Bexagie tratava di amazar il ducha di Valenza; et suo cio che lo governava, fratello di madona Drusa sua madre, ha confessato questo. Poi il papa li disse zerecha la protetiom e di Rimano e Faenza; vol la Signoria rispondi; e di questo manda brieve al suo orator, episcopo de Thioli; et li disse si poneva in hordine le zente di Valenza con li foraussiti di Viterbo, per andar a campo a Pexaro. E lui orator scrive haver inteso, il re Fedrico non vol vengi l'armata yspana. E il papa disse: Credemo ogni mal. *Item*, eri zonse li uno orator dil re di Franza; li andò contra la fameia dil papa e di cardinali, e li oratori yspano, Napoli et il nostro. Et le zente orssine, con la parte di Zuan Paulo Baglione, i zorni passati hanno expugnato el castello di Aqua Sparta, trucidati homeni 80 de quelli erano dentro, insieme con molti foraussiti perosini, e hanno occiso Altobello con uno suo consobrino, che con li partesani di Todi difendevano esso castello. Costui era tanto odiato, che, morto, i l'hano taiato in tanti pezi, che tutti li soi adversarij, che erano infiniti, ce hanno auto un pocho; et quelli non poteno esser cussì presti a la occisione, hanno comprato di la sua carne a peso di arzeno per manzarla: grandissima crudeltà hanno usato; et con quella vitoria intrati in la città de Viterbo, et remessi li foraussiti. *Item*, l'orator yspano li disse con indignation, si la Signoria havia ancora expedito l'orator per Spagna. Li rispose era *in actu*. Manda una letera, prega la Signoria li sia dà risposta. La qual fo leta, et zerecha la ripresaia etc. *Item*, à letere di Napoli, è zonto li brevi dil papa a Messina.

*Dil ditto, di 24.* Come è venuto uno a dirli, era de li uno à taia lire X milia, qual amazò uno a Ravenna, *etiam* per sier Andrea Zanchani, et volendo, la Signoria ordeni che lo haverà in le mam etc.

*Di Napoli, di sier Francesco Morexini, dotor, orator, di 16.* À nova, l'armata yspana va contra mori a Zerbi; e parlò a l'orator yspano, qual li disse, la Signoria non si à curato, dicendo spagnoli vol esser pregati et pagati; et si la Signoria havesse mandà dal re suo, za l'aria abuta etc.

274 *Dil ditto, di 19.* Come à nova, per uno bregantim, che li primi brevi gionseno a Messina za otto zorni. *Item*, di Baxilio da la Scuola, la Signoria ordeni è retenuto de li.

*Da Sallò, di sier Hironimo Bon, provedador.* Come à retenuto do milanesi, qualli andavano a do di caxa di Crivelli, è a Trento; et lho à mandà a Brexa. Poi passò de li do, come scolari, con uno

Hironimo di Ruberti, da Brexa, li menava; et dicevano venir a Bologna: e uno è missier Zuan Francesco di Landi, piacentino, era capo di 400 provisionati dil ducha di Milan; e uno altro, di Fantuzi da Bologna, scolaro. Et dimandato la causa che si ascoseno, risposeno: Perchè la Signoria non vede volentiera milanesi. Et per colegio li fo rescrito, li tengi; e a Brexa scritto, mandi qui quel Hironimo di Ruberti.

*Di Gradischa, di sier Piero Marcello, provedador di la Patria, di 27.* Come sono stati in consulto col governador, conte di Pitiano, signor Bortolo d'Alviano e il Carazolo, capetanio di le fantarie; et è andati a veder li passi, per li qual pol venir turchi. E fo terminà refar li reperi, per esserne molti de guasti, et voria 1000 guastatori; e à scritto a Udene li mandi per zorni 12 o ver 14. E il conte voria aver 300 homeni d'arme, 2000 cavali lizieri, 4000 fanti et 8 canoni, oltra quelli vi sono, et star a la campagna contra turchi; altramente non vol star in Gradischa a esser testimonio de li danni, ma tirarsi in qua. *Item*, li in la Patria è 660 homeni d'arme de condotta, ma non in effecto; stratioti e cavali lizieri 1087, fanti nium, salvo quelli di Lazaro Grasso, et manda in nota il tutto; e in le cernide non bisogna far fondamento; e li balestrieri è tre mexi non hanno auto danari; bisogna biave e farine; et che a Cervignam è feni in abundantia; manda la mostra di stratioti, e cinque bombardieri con l'Alviano. *Item*, manda una poliza di uno li scrive, data in Vilacho, a di 19, come ungari e rossi fanno conseio romper a' turchi, e à licentià l'orator di Hongaria mal contento; e quel re trama con l'imperio a Yspurch. *Item*, di Pretovia hanno, lo episcopo di Cinque Chiesie mandava 500 cavali al re contra turchi; questo San Michiel hongari vol romper. *Item*, il conte di Pitiano dipose di sua man el suo parer, quanto è scritto di sopra; e più vol 2000 comandati, et starà al monte di Fara. *Item*, il Carazolo, capetanio di le fantarie, scrive che havendo assa' mancho, zoè 1000 homeni d'arme, 3000 fanti e li cavali lizieri, vol star a la campagna seradi in uno, e non teme di turchi; aricorda la Signoria à molte artilarie e canoni a Pizegatom etc.

*Di Ravenna, di sier Antonio Soranzo, podestà et capetanio.* In materia di decime; nulla da conto nè de importantia.

*Di Antivari, di sier Piero Bembo, castelan, di 7 zugno, molto vecchia.* Scrive mal di quel podestà, et come el provedador lo fè camerlengo con do scontri, uno zenthilomo e l'altro popular etc.